

Intervento del Ministro Letizia Moratti all'insediamento del Comitato Nazionale per l'Orientamento

Roma, 3 novembre 2004

L'insediamento del Comitato Nazionale per l'Orientamento mi offre l'occasione per fare il punto su questa fondamentale azione, che costituisce oggi, rispetto ai cambiamenti in atto, un'autentica priorità.

La strategia delineata a Lisbona, che prevede la realizzazione, entro il 2010, dell'economia più competitiva e dinamica basata sulla conoscenza, sta spingendo tutti i Paesi europei a riformare i sistemi d'istruzione e formazione, al fine di metterli in condizione di rispondere efficacemente alle sfide di una società sempre più complessa e ai fabbisogni formativi espressi dal mercato del lavoro.

Le difficoltà, che vivono i cittadini dell'Europa e del mondo, di far fronte alle conseguenze della globalizzazione, della tecnologia digitale, dell'evoluzione demografica e dello sviluppo ambientale, impongono nuove strategie anche rispetto all'orientamento.

Credo, infatti, che, mai come oggi, *un orientamento di qualità sia tra le componenti chiave per conseguire l'obiettivo strategico di Lisbona e per rispondere efficacemente ai bisogni e alle aspettative di ogni studente e cittadino.*

Questa esigenza è stata oggetto di recenti riflessioni in sede europea, durante il semestre di presidenza italiana e irlandese.

Il primo ha prodotto l'approvazione della *Risoluzione* del 25 novembre 2003, volta a rendere la scuola un ambiente di apprendimento aperto *per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio dei giovani. Essa sottolinea l'esigenza che i sistemi d'istruzione e formazione valorizzino gli apprendimenti non formali e informali* acquisiti dai giovani in famiglia, nei gruppi dei pari, nelle associazioni giovanili, nel volontariato, riconosce *l'importanza del rapporto tra scuola e famiglia* per prevenire ed affrontare le varie forme di disagio e *la necessità di sostenere il raccordo e la sinergia tra la scuola e il mercato del lavoro.*

Con la presidenza irlandese è stata approvata la *Risoluzione sull'orientamento* del 15 maggio 2004, che *auspica la revisione degli attuali servizi di orientamento dei vari Paesi e lo sviluppo di politiche e azioni concrete per sostenere l'orientamento lungo tutto l'arco della vita.*

Anche dalle recenti rilevazioni in materia di orientamento, effettuate dal CEDEFOP (Centro Europeo per lo sviluppo della formazione professionale) e dall'OCSE, in collaborazione con la Banca mondiale, risulta che in molti paesi le politiche, *i sistemi e le prassi in materia di orientamento in Europa non rispondono ai bisogni delle economie basate sulla conoscenza e che è necessaria una riforma delle politiche e una revisione delle prassi attualmente seguite.*

La definizione condivisa a livello europeo sottolinea che l'orientamento, alla luce dei cambiamenti in atto e di quelli futuri, può e «deve contribuire, attraverso una serie di attività, a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché di gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze».

Sono personalmente convinta che per realizzare una società in cui prevalgano l'integrazione, la coesione sociale e la formazione di cittadini in grado di assumere decisioni coerenti, *dobbiamo investire sui sistemi d'istruzione in ogni Paese e recuperare la missione educativa e sociale della scuola a partire dalla centralità e dal ruolo che la formazione assume per lo sviluppo della persona umana.*

In tutti gli Stati dell'Unione Europea, attualmente, l'orientamento viene impartito attraverso un'ampia gamma di strutture, di sistemi e prassi diversi che abbracciano l'istruzione, la formazione, l'occupazione, la disoccupazione, il settore pubblico e quello privato.

Nel nostro Paese, così come è avvenuto negli altri, la molteplicità dei Soggetti coinvolti ha consentito lo sviluppo nel tempo di tante significative esperienze e questa diversità costituisce un patrimonio da condividere e portare a sistema.

La *Legge n. 53/2003* di riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione, *sottolinea il ruolo prioritario dell'orientamento per prevenire e contrastare la dispersione scolastica* e assicurare il diritto-dovere di istruzione e formazione per ciascuno.

A tal proposito abbiamo introdotto il *Portfolio delle competenze* quale strumento di orientamento e di accompagnamento dell'evoluzione del soggetto e stiamo lavorando all'istituzione *dell'anagrafe*

nazionale degli studenti, che raccolga i dati sui percorsi scolastici, formativi e in apprendistato dei singoli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria.

Sulla base di queste premesse, intendiamo impegnarci a promuovere una cultura dell'orientamento, che tenga conto dei processi di trasformazione sociale, culturale ed economica e delle nuove sfide imposte dalla globalizzazione e dalla società della conoscenza, con l'intento di prevenire i fenomeni di dispersione scolastica e di assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione per tutti.

In questa dimensione l'*orientamento* diviene *strumento e strategia di*:

- *promozione del successo educativo e formativo,*
- *reale esercizio della cittadinanza,*
- *integrazione e coesione sociale.*

La lettura della situazione di partenza nel nostro Paese ci presenta, come dicevamo, un panorama abbastanza variegato e frammentato:

- c'è il patrimonio costituito da un lavoro quasi ventennale, che va recuperato in un'ottica di evoluzione e non di rottura o di contrapposizione,
- c'è una grande richiesta, che viene da istituzioni ed operatori, di una ricomposizione e definizione di un quadro unitario in materia di orientamento.

Per rispondere a queste domande abbiamo ritenuto, dopo esserci consultati con le istituzioni, gli enti e le associazioni che condividono competenze, ruoli e servizi, di proporre un tavolo dove confrontarci e coordinarci, nel rispetto di ciascuno, per mettere a punto un percorso comune finalizzato a definire nel tempo l'impianto di un possibile sistema unitario di orientamento, lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla scuola primaria.

Ciò in coerenza con *una visione globale del processo di orientamento che ha al centro la persona dello studente, nei vari momenti di crescita e di formazione, e, intorno ad essa, tutti i soggetti coinvolti, che costituiscono la rete dei servizi, che incrocia la dimensione scolastica con quella territoriale, intesa nella sua connotazione più ampia.*

Per l'avvio abbiamo previsto *la costituzione di questo COMITATO NAZIONALE*, rappresentativo delle Direzioni Generali del MIUR, del Ministero del Welfare, degli Enti Locali, del mondo del lavoro e di esperti, con compiti tecnico-scientifici e organizzativi, di coordinamento e monitoraggio del Progetto (una sorta di «cabina di regia»).

Compito del Comitato Nazionale è la creazione delle condizioni per la definizione e la condivisione di linee di indirizzo, a livello centrale, regionale e locale, e di linee metodologiche, organizzative e operative per lo sviluppo di azioni integrate di orientamento sul territorio e per la formazione del personale.

Abbiamo apprezzato la vostra disponibilità ad accogliere la nostra proposta.

Non abbiamo ritenuto, tuttavia, di dare ulteriori indicazioni se non rispetto agli obiettivi e alle finalità, perché riteniamo che, da un punto di vista operativo, eventuali indicazioni debbano essere frutto del contributo di ciascuno e di tutti insieme. Ci auguriamo, *infatti*, che il lavoro ci consenta di migliorare ed integrare gli attuali servizi di orientamento nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione e di garantire una maggiore cooperazione e *un efficace coordinamento tra i fornitori di servizi di orientamento a livello nazionale, regionale e locale, al fine di estenderne l'accesso e assicurarne l'impegno, soprattutto per quanto riguarda i gruppi a rischio di dispersione scolastica e di abbandono.*

Non intendiamo trascurare il nostro impegno verso il rinnovamento della scuola, perché l'orientamento svolge al suo interno un ruolo fondamentale, per sostenere le decisioni di ogni studente e assistere ciascuno nello sviluppo di un efficace e coerente percorso di apprendimento e di vita.

Nel portare a conclusione queste mie riflessioni, formulo l'augurio che *insieme* si possa *costruire un sistema di orientamento che accompagni il soggetto durante tutto il corso della sua vita* e che abbia le seguenti caratteristiche:

- *accessibile a tutti;*
- *qualitativamente valido e interconnesso con tutte le aree della vita sociale;*
- *centrato sulla domanda più che sull'offerta;*
- *centrato sulla rete territoriale e sui soggetti che la rappresentano: la scuola, la famiglia, le Regioni e gli Enti Locali, il mondo del Volontariato e l'Associazionismo, il mondo del lavoro e delle imprese;*
- *soggetto a monitoraggio continuo.*

Con queste considerazioni do avvio ai lavori, con l'auspicio che insieme si possa dare ai giovani di oggi e di domani la speranza di un futuro migliore.